



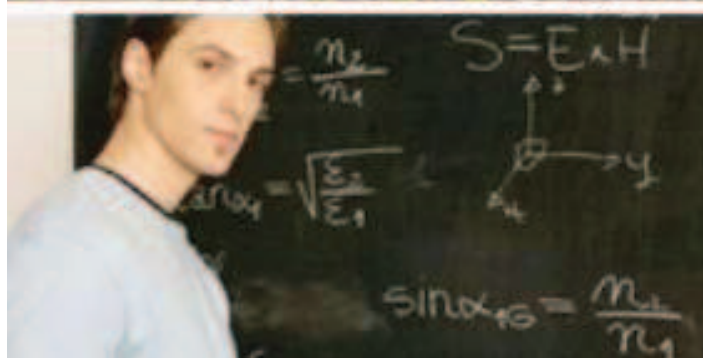
# L'universo parallelo delle finte università

**Casi isolati? Macché. I falsi atenei nel mondo sono numerosi: «Oltre 1.700, più altri 1.545 sospetti», spiega Eyal Ben Cohen, direttore di Verifile, centro di valutazione cv. In Italia almeno 14. Un mercato di finte lauree alimentato da studenti in difficoltà e professionisti in cerca di promozioni e aumenti**

da Londra, Renato Losio, redazione.campus@class.it

**I** fondi universitari scarseggiano anche a Londra e qualche rettore non ha potuto che dare una sforbiata ai corsi di laurea per il 2010/2011: da una ricerca dell'autorevole *Times Higher Education-The*, nel prossimo anno accademico sono previsti da 3 a 4mila posti in meno nella sola Inghilterra. Per le matricole ci sarà quindi da sgomitare, a meno di rivolgersi a qualche bogus university, le uniche davvero in crescita e senza alcuna selezione: una carta di credito e qualche lezione on-line e il pezzo di carta è servito.

Una ricerca durata 18 mesi e finanziata dalla East of England Development agency e dalla Cambridge University, questo mese ne ha contattati 271 nella sola Gran Bretagna. Ma quanto vale un titolo di una finta università? È un fenomeno preoccupante o solo uno sfizio per farsi chiamare *dottore* al bar? Un master a Parigi, una laurea ad Amsterdam e una Summer school a Los Angeles: se la formazione di un laureato diventa sempre più internazionale, non sempre è facile verificare l'attendibilità dei titoli dei così promet-





## bogus route

### Dalla St. Regis ai Caraibi

**Un solo ateneo americano, conosciuto in passato come Kennedy-Western University o Warren National University, ha raccolto quasi 20 milioni di euro in un anno. Ma perché creare un solo college quando puoi attivarne dozzine, moltiplicare gli iscritti (e gli introiti)? Con controlli più capillari e informazioni sempre disponibili on-line, sarà difficile superare il record della St. Regis University: i promotori della bogus university (da non confondere con la genuina Regis University di Denver) erano riusciti ad attivare 121 colleges e tutti allo stesso indirizzo prima di essere bloccati dal Washington State Office nel 2005. Un polo didattico virtuale che offriva ogni titolo di studio, dalla High School degrees fino ai dottorati e qualche Professorship. Negli anni, però, le destinazioni preferite per una falsa laurea in America si sono spostate più a sud, con California (134), Isole Hawaii (94) e Florida (57) come sedi più gettonate nel 2009. Considerando anche i 96 falsi college universitari dei Caraibi, sembra che spiagge, surf e sole abbiano grande successo per lo shopping accademico. Anche se lo studente non mette mai piede in aula...**

tente candidato. «In un'economia globale in cui la conoscenza è sempre più importante, comprare una laurea è una scorciatoia nella vita», racconta a *CampusPRO* Eyal Ben Cohen, uno dei due autori dell'*Accredibase report* ([www.accredibase.com](http://www.accredibase.com)) e managing director di Verifile, centro specializzato in valutazione di curriculum e servizi di screening aziendale. I numeri sono significativi e destinati a crescere nei prossimi mesi: «Abbiamo identificato 1.762 false istituzioni accademiche e ne stiamo analizzando altre 1.545 quantomeno sospette». In un mercato in cui l'offerta non manca, ci sono tre categorie di acquirenti per falsi titoli accademici: «Studenti universitari che hanno fallito gli esami e vo-

gliono iscriversi a un master; job seekers che aggiungono un titolo in più al cv per superare un colloquio di lavoro; lavoratori che cercano promozioni o aumenti automatici di stipendio, soprattutto in grandi aziende o enti pubblici», spiega Eyal.

«In Inghilterra e Stati Uniti milioni di euro sono buttati per aumenti di stipendio non dovuti». I costi quindi alla fine li paghiamo tutti, escludendo i casi più famosi, come lo psicologo inglese **Gene Morrison**, che ha collaborato per 250mila euro con il tribunale di Manchester grazie a una laurea da 150 euro. Ma è così difficile scovare un ateneo sospetto? Sono finiti i tempi delle semplici assonanze fonetiche (University of Cambridgeshire) e

degli atenei del refuso (la University of Berkley, con una "e" in meno) con siti web quantomeno improbabili. Ora vanno di moda gli indirizzi web .ac, domini di Ascension Island.

Spesso le false università sono molto più sofisticate e in qualche caso, con atenei che cambiano nome ogni anno, diventa difficile tracciare i profili accademici e verificare che una laurea sia autentica. Alcune delle certificazioni on-line del finto ateneo sono semplicemente false, in altri casi l'ente che accredita è ancora meno affidabile dell'ateneo stesso. «Qui a Bedford (*ndr*, sede di Verifile) l'ateneo locale è la University of Bedfordshire. Non c'è, o meglio non c'era, una Bedford University», spiega Eyal. «E così un sito on-line ne ha approfittato, con una casella postale londinese», non esattamente in Bedfordshire. Analogamente la Blackpool University ([www.blackpooluniversity.ac](http://www.blackpooluniversity.ac)), nome di una città del Lancashire ma sede a Dublino, non è riconosciuta dalla Irish Institution of Higher education e tanto meno dalle autorità britanniche. E altrettanto sospette sono le lauree dei dieci college a cui dal sito dichiara di essere affiliata. Un diploma da nascondere nel cassetto e non pubblicizzare troppo? Una laurea per fare bella figura con gli amici o il proprio capo? Tutt'altro. Da una facile ricerca su LinkedIn, i laureati che millantano una laurea presso una delle più popolari bogus university anglosassoni sono centinaia. Una laurea in matematica? Un master in algebra? Il programma di studi è spesso irrilevante, gli unici numeri con cui lo studente avrà a che fare sono quelli della carta di credito. Alcuni atenei più sofisticati richiedono invece alcune lezioni on-line, qualche relazione, anche esami virtuali o moduli realistici ma il risultato è comunque assicurato in poche settimane, so-

lo il raggio è più difficile da smascherare. Dottore o meno, in quel di Londra i falsi college sono visti anche come un problema di sicurezza interna.

Se le possibilità di lavorare nell'Unione Europea diminuiscono e i visti di ingresso sono sempre più difficili da ottenere, università e scuole di lingua autorizzate ad accogliere studenti overseas sono continuamente monitorati per evitare la nascita di visa factories.

Il Regno Unito primeggia in Europa con quasi 300 bogus universities ed è secondo solo agli Stati Uniti (con oltre 800 falsi atenei) in questa poco invidiata classifica internazionale. Ma il primato ha numerose ragioni, dalla lingua al prestigio internazionale di molti college di lingua inglese, da Cambridge a Caltech. Se hanno scovato 14 false università con sede in Italia in poche settimane, c'è poco da gioire: «La prevalenza di atenei anglosassoni e statunitensi non significa affatto una maggiore penetrazione di false lauree in Gran Bretagna e Stati Uniti», conclude Eyal. L'acquirente ideale vive infatti dall'altra parte del mondo, dove per il responsabile delle risorse umane è difficile scovare finti titoli di studio. La verifica del singolo diploma è infatti inutile se non è accompagnata da una certificazione dell'ateneo stesso: per questo Verifile ha creato Accredibase, un database on-line dove scovare le istituzioni non accreditate e non riconosciute, frutto delle informazioni fornite da dipartimenti dell'educazione e agenzie investigative in tutto il mondo. Con pochi click un responsabile delle risorse umane, un direttore di dipartimento o un manager può, in caso di dubbio, verificare l'attendibilità del college prima di valutare nel dettaglio il curriculum del candidato. Perché un pezzo di carta non basta.